

## all'interno

### Intervista

#### Bassolino: «Draghi al Colle un'occasione anche per la sinistra»

L'ex ministro e sindaco di Napoli: «Con un punto di riferimento stabile al vertice dello Stato i partiti potrebbero ricominciare a fare politica e la sinistra potrebbe tornare a fare la sinistra».

ANDREA CARUGATI

PAGINA 2

#### INTERVISTA A ANTONIO BASSOLINO

## «Il premier al Colle una chance di riscatto per la politica e la sinistra»

■ «La situazione del paese è gravata e confusa, a mia memoria un'elezione per il Quirinale che mette in gioco anche la vita del governo e della legislatura, nel pieno di una pandemia e di una grave sofferenza sociale, non si era mai verificata. Non mi pare di vedere tra le forze politiche una piena consapevolezza della posta in gioco. Anzi, vedo grande confusione». Antonio Bassolino, dirigente del Pci, poi sindaco di Napoli, ministro del Lavoro e presidente della Campania, guarda alla corsa per il Quirinale dal suo osservatorio di Napoli, dove da pochi mesi è tornato sui banchi del consiglio comunale da indipendente. «Mi pare che il paese reale che soffre resti troppo sullo sfondo, tutti abbiano il dovere di guardare meglio questa sofferenza che è sociale ma anche psicologica: l'incremento della povertà è visibile a occhio nudo, l'aumento delle disuguaglianze è impressionante. Tutto questo mi pare molto sottovalutato».

#### Anche dal governo?

Alcune risposte sono state date, mi auguro che si arrivi presto a una decisione sul «bonus psicologico». Nel complesso c'è un lungo cammino ancora da fare, non basta guardare alle sole cifre della crescita.

#### Come si riverbera questa situazione sulla scelta del nuovo capo dello Stato?

Serve una risposta in tempi brevi, bisogna evitare che le votazioni si trascinino. Ed evitare assolutamente il grave errore di non avere Draghi né al Quirinale e né a palazzo Chigi. Sarebbe un atto di autolesionismo nazionale.

#### Anche lei un fan del premier?

In questo quadro è inutile negare che il suo ruolo è importante, anche a livello internazionale. **Quale sarebbe lo schema migliore?**

O si trova un nome molto autorevole della posta in gioco per il Quirinale dal suo osservatorio di Napoli, dove da pochi mesi è tornato sui banchi del consiglio comunale da indipendente. «Mi verno con un sussulto di responsabilità della maggioranza. Sono due opzioni percorribili, la discussione è pienamente legittima.

#### Però c'è Berlusconi che si è messo in mezzo.

Si tratta di una iniziativa politica di tutto il centrodestra che ha tenuto banco in queste settimane, ma non la considero realistica. E credo che occorra muoversi perché già dalla prima votazione emerga una soluzione a larghissima maggioranza.

#### Un altro nome oltre a Draghi che possa avere un consenso largo non si trova. Neppure su una figura come Giuliano Amato.

Bisogna lavoraci, decidendo una volta per tutte di lasciare tranquillo il presidente Mattarella. Da diverse parti si pensa di tornare a lui se la situazione dovesse in-

cartarsi. Ma non è giusto continuare con questo retropensiero, che pure aleggia in molte forze politiche.

#### Perché?

Il no di Mattarella al bis è giusto e merita grande stima. E il precedente di Napolitano del 2013 milita a favore delle ragioni del suo disegno. C'è già stata un'eccezione, si rischia che la rielezione del ca-

riguarda il rapporto di questi partiti con la società, a partire dal mondo del lavoro, e con le tante esperienze civiche che stanno germogliando. La mia opinione è che il terreno non si sia ancora assentato, siamo ancora dentro un movimento.

#### Letta ha proposto le agorà. La convince?

Ci sono pezzi di società che sono lontanissimi dai partiti e che vanno ascoltati. Il problema del centrosinistra non è solo avere migliori relazioni tra i suoi protagonisti, ma coltivare queste relazioni con le forze nuove che stanno fuori, e che popolano il variegato mondo dell'astensionismo. Qui c'è il futuro.

#### Il Pd è ancora un progetto attuale?

Ero tra quelli che voleva fondarlo a metà degli anni Novanta, ai tempi dell'Ulivo. Nel mondo spirava un'aria riformatrice che nel 2007 era già cambiata.

#### Un partito nato in pieno neoliberismo, post ideologico.

Non credo alla storia che il Pd abbia soffiato nelle vele del neoliberismo o che ci si sia accomodato.

#### Ora Bersani e D'Alema con Articolo 1 sono pronti a rientrare.

Non so se avverrà, ne stanno discutendo. Ripeto: il tema non è rimettere insieme le forze attuali, o tornare indietro, ma aprire a chi è fuori dall'attuale centrosinistra.

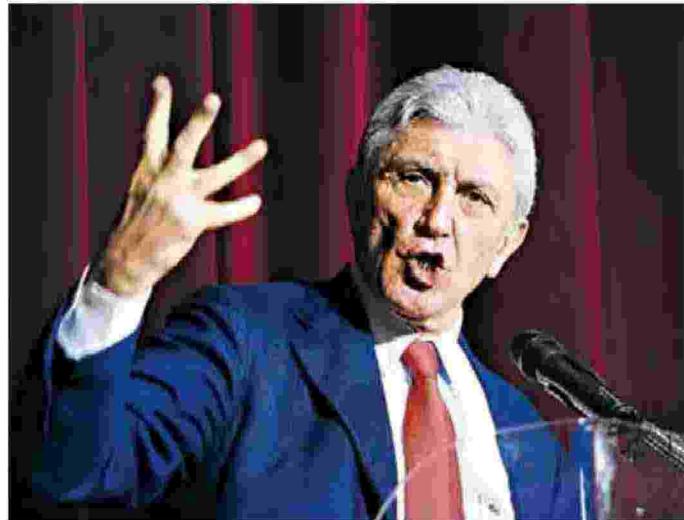
#### Il matrimonio tra Pd e M5S sta

**funzionando?**

Qualche passo avanti è stato fatto. Diciamo che la vicenda del Quirinale sarà una verifica importante. **(and.car.)**



*In questo passaggio non vedo la consapevolezza della sofferenza del paese. Sul Quirinale serve una scelta rapida e unitaria. Rispetto il no di Mattarella, va lasciato in pace*



**Antonio Bassolino** foto LaPresse

The collage includes:  
1. The front page with the headline 'Il tridente duole' (The trident hurts) and a large photo of a group of people.  
2. An article titled 'IL TRIDENTE DUOLE' about the 'Tandem Letta-Di Maio in pressing su Conte: il nome giusto è Draghi' (The tandem Letta-Di Maio in pressing on Conte: the right name is Draghi).  
3. An article about Meloni's speech at the Pd's national assembly.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.